

Nell'inventario del 1611, già citato innanzi, è la seguente indicazione (p.17):  
*L'armadura del Ser.<sup>mo</sup> Re di Franza, petto, schena, goletta, brazzali, manopole,*



FIG. I.

*scarzelloni fino al zenocchio, celada una con la buffa et testiera da cavallo. Nel registro del Guerra del 1773 (p. 24) è detto: Armatura di ferro del Re di Francia Enrico quarto, con due alabarde da punta e da fuoco e con visiera da cavallo mandata in dono alla Repubblica l'anno 1603 essendo ambasciatore il N. H. Marin Cavalli.*

Nella consegna del 1799 dello stesso Guerra *alli Capi del R. Imperial Arsenal* si legge: *Armatura di ferro del Re di Francia Enrico IV con due alabarde da punta e da fuoco e con visiera da cavallo una.*

Il Gravembroch nel manoscritto « *Varie curiosità venete sacre e profane* » (Museo Civico di Venezia) riporta un disegno molto primitivo di una parte di questa armatura con sotto scrittovi: *Armatura del Vittorioso Henrico IV Re di Francia aggregato alla Veneta nobiltà l'anno 1600, da lui offerta alla Repubblica l'anno MDCIII.*

Infine il Rossi, nel suo manoscritto (Biblioteca Marciana, Documenti, Volume LX manoscritti del Rossi) dice:

*.... Dipoi nella terza sala vi è un'armatura di ferro lavorato alla*

*zemina, che sta salda a botta d'archibugio con li suoi brazzali e questa è quella che il Re di Francia adoperava nelle guerre.*

Il disegno del Gravembroch è molto imperfetto e primitivo, tuttavia s'avvicina, nella forma, all'armatura attuale. Il Rossi parla di lavoro *alla zemina*